

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Rinnovo della autorizzazione comunale prot. 85197 del 27.09.2016 di una cava di travertino ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R. 17/04 e s.m.i. e art. 16 bis comma 2 punto a) del R.R. n. 5/05 e s.m.i.
Proponente	DITTA FRATELLI POGGI Srl
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune Guidonia Montecelio Località "Valle Pilella"

Registro elenco progetti n. 52/2022

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli
MT	Data 16/09/2022

La proponente DITTA FRATELLI POGGI Srl in data 20/05/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 52/2015.

La proponente DITTA FRATELLI POGGI Srl nella medesima data del 20/05/2022 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i), della parte II del richiamato decreto legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 52/2022 dell'elenco.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Perizia asseverata relativa al rispetto del progetto autorizzato
- Perizia asseverata-giurata relativa ai quantitativi di materiali per il recupero presenti in cava e su quelli provenienti dall'esterno valutati sulla base degli elaborati progettuali
- Dichiarazione sostitutiva del titolare sulla cessazione dell'attività di coltivazione della cava
- Perizia giurata da tecnico abilitato sull'esaurimento della coltivazione della cubatura residua
- Verbale relativo a quanto previsto all'art. 16 della L.R. 17/04 e s.m.i.
- Rilievo piano-altimetrico della cava
- Istanza di rinnovo presentata al Comune – anno 2016
- Inquadramento territoriale
- Relazione Tecnica – Piano di Recupero Ambientale con utilizzo di inerti di cava e sottoprodotti – Piano di Monitoraggio Ambientale
- Piano di Gestione dei Rifiuti di cava
- Relazione Geologica – Idrogeologica
- Studio Preliminare Ambientale
- Scheda di Sintesi
- Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
- Relazione Tecnica
- Tav. 1 Inquadramento Territoriale
- Tav. 2 Tavola di progetto

Nell'ambito della fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 0535939 del 31/05/2022 è stata richiesta la seguente documentazione integrativa:

- documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori per la valutazione;
- istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. su modello aggiornato "Rev.2.0_14_marzo_2022";

Con PEC acquisita con prot.n. 0566683 del 09/06/2022 la DITTA FRATELLI POGGI Srl ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la nota del 31/05/2022.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, come previsto dall'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 0618260 del 23/06/2022 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate,

l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risulta pervenuta la seguente osservazione:

- nota prot.n. 7225 del 04/07/2022, acquisita con prot.n. 658470 del 05/07/2022, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con cui si richiede per il progetto in esame la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in considerazione dell'elevata vulnerabilità dell'acquifero e dell'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Dalla documentazione esaminata risulta che il progetto proposto dalla DITTA FRATELLI POGGI srl consiste in una richiesta di rinnovo presentata ai sensi dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005 e quindi finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

Per quanto riguarda l'iter autorizzatorio dell'attività estrattiva in esame, come riportato nella documentazione di progetto ed in particolare nel Verbale redatto in data 17/12/2020 ai sensi dell'art. 16 comma 4 della L.R. 17/04, risulta che l'attività estrattiva è stata autorizzata dal Comune di Guidonia Montecelio per 20 anni ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1/80 (Autorizzazione n. 15AC del 27/11/1986).

La prima proroga è stata rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio per 5 anni con Autorizzazione n. 15 PRO/AC del 24/10/2005 (scadenza 27/11/2011).

La seconda proroga è stata rilasciata dal Comune di Guidonia Montecelio per 5 anni con Autorizzazione n. 15 2PRO/AC del 13/05/2014 (scadenza 26/11/2016).

Con nota del 22/09/2016, acquisita al protocollo comunale n. 85197 del 27/09/2016, la Società proponente ha presentato istanza di rinnovo al solo fine di completare la coltivazione della cubatura residua.

Come disposto dall'art. 16 bis, comma 8 del Regolamento Regionale n. 5/2005, la DITTA FRATELLI POGGI srl in data 22/03/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 52/2015.

Il progetto esaminato prevedeva un volume di travertino residuo da coltivare in banco pari a 15.995 mc, rispetto ad un recupero già effettuato di 170.000 mc e un deficit di materiale necessario al recupero ambientale autorizzato, caratterizzato dal ricolmamento completo del vuoto di cava, pari a circa 1.400.000 mc.

Il progetto prevedeva di reperire tale materiale all'esterno del sito di cava come terre e rocce da scavo gestite ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017.

Dalla Perizia asseverata redatta dall'Ing. Valentino Di Giovanni in data 15/03/2021 allegata al progetto di rinnovo si attestava che ... *la coltivazione progressa, nel sito estrattivo di cui in oggetto, è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato in termini di area estrattiva, tempistiche previste dalle autorizzazioni nonché in riferimento alla quota di fondo scavo.*

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata è pervenuta la nota prot.n. 6037 del 22/06/2021, acquisita con prot.n. 558976 del 25/06/2021, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato che, in considerazione dell'elevata vulnerabilità dell'acquifero e dell'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee, l'intervento in progetto, seppur identificato con un rinnovo di un'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale, doveva essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, in relazione alle criticità evidenziate dall'Autorità di Bacino Distrettuale, con Determinazione n. G11932 del 04/10/2021 è stata espressa Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la quale è stato disposto il rinvio a V.I.A. del progetto di rinnovo.

L'attuale progetto presentato dalla DITTA FRATELLI POGGI Srl con l'istanza del 20/05/2022, seppur identificato con il medesimo sito di cava esaminato nella precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., risulta modificato in maniera sostanziale rispetto alla precedente istanza, in quanto a seguito della conclusione dei lavori di coltivazione consiste nel solo completamento del recupero ambientale, sempre mediante l'impiego dello stesso volume di terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017.

Dalla Perizia asseverata redatta dall'Ing. Valentino di Giovanni in data 13/04/2022 allegata all'attuale progetto di rinnovo si attesta che ... *la coltivazione progressa, nel sito estrattivo di cui in oggetto, è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato in termini di area estrattiva, tempistiche previste dalle autorizzazioni nonché in riferimento alla quota di fondo scavo.*

La conclusione dei lavori di coltivazione risulta attestata dalla Perizia Giurata a firma dell'Ing. Valentino Di Giovanni del 13/04/2022 nella quale si dichiara che ... *nel mese di dicembre 2021 si è esaurita la coltivazione della cubatura residua rimanendo in essere le sole attività di recupero ambientale del sito.*

Sempre nel merito di tale aspetto nella Dichiarazione asseverata a firma del Dott. Mauro Poggi, in qualità di Amministratore Unico della Società proponente, si dichiara che ... *le attività di coltivazione del travertino, nella cava di cui in premessa, risultano cessate nel mese di dicembre 2021 e con esse le operazioni di emungimento delle acque superficiali di cava.*

Proprio rispetto alla falda idrica dei travertini sottoposta ad emungimento durante l'attività di coltivazione, il progetto indica un livello piezometrico a recupero ultimato di 28 metri slm, rispetto ad una quota di recupero che verrà effettuato con gli scarti di cava di 29 metri slm.

Per quanto concerne l'ubicazione ... *L'area interessata dal progetto di recupero, ricade nel perimetro dell'attività estrattiva "Valle Pilella", esercita dalla Soc. F.lli Poggi s.r.l., in territorio del Comune di Guidonia Montecelio (RM); ha una superficie complessiva di circa 4,00 ha ed è ubicata a circa 0,8 km dal centro abitato di Tivoli Terme, in prossimità del Km 24+500 della SS 5 Tiburtina Valeria, strada che in questo settore costituisce il confine tra il territorio di Guidonia e quello di Tivoli.*

L'area oggetto di recupero confina a Nord, Est ed Ovest con altre attività estrattive, a Sud con la SS. Tiburtina Valeria (vedi Fig.10.1.1); il confine di proprietà verso la Tiburtina risulta delimitato con idoneo muro di recinzione.

Lo stato attuale del sito di cava è rappresentato in dettaglio nella Tavola 2 di progetto, la quale preliminarmente evidenzia un settore occidentale parzialmente recuperato e uno a nord in fase di ritombamento.

In particolare dalla planimetria e dalle sezioni di progetto risulta che allo stato attuale la massima profondità di coltivazione raggiunta è stata di 15.18 metri slm nel settore sud ovest, rispetto ad una profondità di scavo autorizzata di 10.50 metri slm.

Dati di sintesi del progetto

Proponente: Ditta Fratelli Poggi srl

Comune: Guidonia Montecelio (RM)

Località: Valle Pilella

Tipologia progetto: rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n. 5 del 14/04/2005)

Tipologia di cava: a fossa

Tipologia materiale coltivato: travertino ornamentale

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 375010 "Guidonia"

Riferimento catastale area cava autorizzata: Foglio n. 26, part. n. 571, 595, 596, 631, 632

Area di cava autorizzata: 4 ha

Area cantiere estrattivo autorizzato: 4 ha

Volume materiale residuo di coltivazione in banco: 0 mc

Volume scoperta: 0 mc

Volume dello sterile di coltivazione: 0 mc

Volume totale vuoto di cava: 1.570.000 mc

Volume di recupero già effettuato: 170.000 mc

Volume necessario per il recupero ambientale di provenienza esterna (sottoprodotti): 1.400.000 mc

Quota fondo scavo autorizzata: 10.50 metri slm (rispetto ad un p.c. di circa 58 metri slm)

Quota falda a recupero ultimato: 28 metri slm

Quota recupero con scarti di cava: 29 metri slm

Durata del rinnovo richiesto: 5 anni

Numero lotti di recupero: 1

Metodo di coltivazione: assente

Destinazione urbanistica: Zona D – Sottozona D3 "Industria estrattiva delle cave"

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Produzione media annua: assente

Geometria fronte di scavo residui: gradoni multipli

Geometria finale cava: pianeggiante (ricolmamento completo del vuoto di cava a piano campagna)

Destinazione finale dell'area: agricola

Impianti di lavorazione: assenti

Piano di Recupero ambientale

Come dichiarato nella Perizia Giurata sopra citata ed evidenziato nel progetto esaminato, la coltivazione del banco di travertino residuo per il quale era stato richiesto il rinnovo dell'autorizzazione è terminata.

Allo stato attuale risultano ancora da completare le operazioni di recupero ambientale del sito estrattivo, rispetto alle quali nello Studio Ambientale si evidenzia che *Essendo ultimati i lavori di coltivazione, il vuoto prodotto è pari a: mq 40.000,00 x ml 39,25= mc 1.570.000,00*

Parte del sito estrattivo, e precisamente la parte NW, risulta ritombata con inerti di cava per un volume pari a circa 170.000 m³; alla data odierna risulta, quindi, ancora da ritombare un volume pari a 1.400.000 m³.

Per il recupero del restante vuoto di cava, in aggiunta ai rifiuti estrattivi residuati dai lavori di coltivazioni, verranno utilizzati:

- dei materiali di provenienza esterna costituiti da blocchi di travertino non commerciabile depositati presso la cava "Barco" in Comune di Tivoli, di proprietà della stessa Ditta F.Ili Poggi;
- scarti di travertino prodotti dai lavori di coltivazione di una nuova cava di travertino in territorio del Comune di Tivoli (circa l'80% del volume di cava), oggi in fase di autorizzazione presso la Regione Lazio;
- dei sottoprodotti provenienti da altre attività della zona.

La gestione dei "sottoprodotti", viene disciplinata dal D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 e dalla D.G.R. n. 177/2019.

In particolare, il materiale che verrà utilizzato per il recupero del "sito di destinazione" (cava della Ditta F.Ili Poggi s.r.l.), deve rispettare per quanto concerne eventuali inquinanti, i limiti di cui alle colonne A e B, TAB. I, All.5, al Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/2006, per la specifica destinazione d'uso urbanistica della cava in questione.

A tal fine i materiali da utilizzare dovranno, in primo luogo, essere sottoposti alla "caratterizzazione chimico-fisica" che attesti la loro rispondenza ai requisiti di qualità ambientale previsti dalla norma in vigore.

Riguardo la gestione dei sottoprodotti lo Studio preliminare riporta sinteticamente le seguenti fasi del ciclo produttivo.

- Ricevimento presso l'impianto dei materiali in arrivo da soggetti autorizzati al trasporto.
- Verifiche sull'ammissibilità del materiale all'impianto.
- Dopo la pesatura, gli automezzi si recheranno in prossimità dell'area che di volta in volta sarà interessata dai lavori di risistemazione.
- I materiali destinati al ripristino verranno quindi movimentati mediante pale gommate e messi in opera dal personale di cava nelle aree da risistemare.
- L'addetto alle operazioni di sistemazione del materiale, provvederà quindi alla registrazione dei quantitativi conferiti sull'apposito registro, individuando altresì cartograficamente il sito di deposito e la sua posizione altimetrica rispetto al p.c.

Per quanto riguarda le fasi del recupero ambientale del sito di cava:

1. Lo scavo prodotto dall'attività di estrazione del travertino verrà ricolmato, a partire dall'attuale quota di fondo cava (circa 19,00 m s.l.m.) e fino alla quota di 58,00 m s.l.m. circa, inizialmente con lo scarto di cava (rifiuti estrattivi) e quindi con i sottoprodotti (blocchi di travertino non commerciabili, pezzame di cava, testina, terre e rocce da scavo, ecc.);
2. Per il trasporto del materiale di provenienza esterna, utilizzato nella fase di recupero, saranno impiegati camion o dumpers con portata pari a 20 mc, mentre per la movimentazione e lo spargimento dello stesso verranno usate pale gommate con benna.
3. Si procederà al riempimento dell'area per strati orizzontali, utilizzando in una prima fase i rifiuti di estrazione (inerti di cava), e quindi man mano ricolmando la parte superiore del fosso con blocchi di travertino non commerciabile in deposito presso la cava "BARCO" e quindi con il sottoprodotto di provenienza esterna, fino al raggiungimento della quota del piano campagna, precedente le attività di estrazione;
4. Una volta terminate le operazioni di rimodellamento e quindi raggiunte le quote di abbandono previste dal progetto di sistemazione originariamente approvato, è fondamentale, ai fini dell'efficacia degli interventi di rivegetazione, ricostituire un idoneo substrato pedologico che possa garantire un adeguato attecchimento delle specie vegetali selezionate.
5. Il riempimento e il costipamento del materiale avverrà per strati successivi di un metro ciascuno, e verrà effettuato il rullaggio finale su ciascuno strato.

Dalla Relazione Tecnica risulta quanto segue.

In particolare la parte inferiore dello scavo, fino a circa 1 metro oltre il livello di falda, verrà recuperata con inerti della cava in esame (depositati nel tempo sui piazzali della stessa cava), con inerti di una cava di travertino limitrofa, sita in loc. "Barco" di proprietà della medesima Ditta F.Ili Poggi s.r.l. (depositato su di un'area di deposito a servizio della cava), integrato con materiale di scarto proveniente da cave limitrofe; la parte più superficiale del vuoto di cava, invece, verrà ritombata con terre e rocce da scavo e sottoprodotti di provenienza esterna al sito estrattivo, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa in materia.

Tale attività di abbancamento sarà seguita da un successivo intervento di piantumazione di specie erbacee, arbustive ed arboree al fine di giungere alla creazione di un ecosistema autosufficiente, resiliente a perturbazioni e che non necessiti di una consistente e continua manutenzione.

Sempre nella Relazione Tecnica si evidenzia che per il completamento del recupero ambientale del sito di cava saranno necessari 5 anni di attività.

Dalla Valutazione di Impatto Acustico effettuata risulta che:

- *Le analisi NON HANNO riscontrato la presenza di componenti impulsive, tonali ed in bassa frequenza all'esterno dell'attività.*

- *La stima dei limiti previsti risulta compatibile con i limiti di zona indicati.*

Per il recettore R2 da una analisi il rumore sembra essere incrementato di 0,5 dB, e quindi risulterebbe fuori dai limiti, ma date le condizioni imposte per il modello previsionale che ha visto soltanto l'abbattimento geometrico della configurazione morfologica, e non tiene conto della barriera presente d'avanti al recettore, della barriera vegetale presente al confine delle attività estrattive. Inoltre, per semplificazione non si è tenuto conto che l'attività è in lavorazione (producendo sempre il massimo rumore) solo 8 ore sulle 16 ore del periodo diurno. Si può ritenere che la differenza di 0,5 dB non venga raggiunta, pertanto il rumore residuo non viene incrementato.

- *Considerati i livelli rilevati, e rapportando gli stessi al relativo Tempo di riferimento, si evince quanto segue:*

- *NON si riscontra il superamento dei limiti assoluti di immissione;*

- *NON si riscontra il superamento dei limiti assoluti di emissione;*

- *NON si riscontra il superamento dei limiti imposti dal criterio differenziale;*

Si sottolinea che le verifiche a carattere previsionale sono state effettuate prendendo come riferimento i mezzi normalmente utilizzati in cava per le attività di coltivazione, mentre allo stato attuale tali attività risultano essere concluse.

Piano di Monitoraggio

Il piano di monitoraggio dei parametri ambientali deve riuscire a garantire che:

- *vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;*
- *venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;*
- *venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;*
- *venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.*

A tale scopo è fondamentale una sistematica attività di controllo e sorveglianza portata avanti da personale qualificato, con riguardo ai parametri ed alle periodicità indicate nel piano, come di seguito riportato. I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, secondo le previste metodiche ufficiali.

Nella figura seguente sono sintetizzati i parametri da monitorare con la frequenza dei campionamenti in fase di esercizio; in fase di post esercizio si ritiene opportuno monitorare, per almeno un anno, la composizione delle acque a monte e a valle del sito di cava e l'assetamento della topografia dell'area.

	Parametro	Frequenza Misure
Qualità dell'aria	Polveri diffuse	Semestrale
Acque sotterranee	Livello di falda	Trimestrale
	Composizione	Semestrale
Dati meteorologici	precipitazioni	Giornaliera
	Temperatura (min,max,14hCET)	Giornaliera
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera
	Evaporazione	Giornaliera
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera
Topografia dell'area	Struttura	Annuale
	Comportamento d'assetamento	Semestrale

Emissioni polveri

Al fine di assicurare la tutela della qualità ambientale ed in particolare della qualità atmosferica, verrà implementato un programma di monitoraggio delle emissioni polverulente diffuse, relativamente all'area interessata dai lavori di risistemazione.

Sarà, quindi, prevista l'individuazione di almeno due punti di monitoraggio, localizzati lungo la direttrice principale del vento dominante, rispettivamente a monte e a valle dell'area per il monitoraggio delle polveri.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Valori di guardia (valori soglia basati su valutazioni relative alla salvaguardia della salute umana)	Frequenza autocontrollo
polveri totali	A monte e a valle	10 mg/ m ³	Semestrale

Acque sotterranee

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibili agli interventi di sistemazione, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Al riguardo si rappresenta che già oggi la Ditta F.lli Poggi s.r.l., facendo parte del Consorzio che smaltisce le acque di cava, è obbligata ogni 6 mesi ad effettuare analisi chimicofisiche su campioni delle acque di scarico prelevate da tecnico abilitato, presso il "pozzetto di controllo intermedio - bottino" delle singole aziende, ubicato per il caso di specie presso la SS Tiburtina, nel punto in cui il collettore dell'azienda si immette in quello principale; i risultati di tali analisi, depositati presso gli Uffici della Società, devono risultare sempre conformi a quanto indicato in Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.lgs. 152/2006, con deroga in base all'art. 102, punto 1 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al parametro solfuri. Ogni condotta di cava, inoltre, è dotata di misuratore di portata.

Oltre alle analisi su dette, a cura e spese del Consorzio Smaltimento acque sopradetto, l'ARPA Lazio effettua le analisi su campioni di acque prelevati in apposito pozzetto ubicato sul collettore principale, nel punto coincidente con l'inizio a cielo aperto del tratto finale del collettore consortile; a tale proposito le Aziende estrattive provvedono a mantenere in condizioni di accessibilità gli scarichi ubicati nei punti assunti per le misurazioni, al fine di consentire i prelievi ed i campionamenti da parte dell'autorità competente.

Come si evince già oggi è in atto un idoneo monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee (ai sensi della D.G.R. n.222/2005). In ogni caso in presenza di situazioni anomale si provvederà ad intensificare la frequenza di campionamento per verificare la significatività dei dati e successivamente l'efficacia degli interventi correttivi adottati.

Con riferimento al grado di vulnerabilità "Elevato" determinato per la falda idrica dei travertini nell'ambito della Relazione Geologica, nella stessa si prevede la realizzazione di due piezometri per il monitoraggio della falda durante la realizzazione dei lavori, uno a monte e uno a valle rispetto alla direzione di deflusso della falda sotterranea, così come indicato in una specifica cartografia.

Dati meteoroclimatici

L'area verrà dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteoroclimatici. La tipologia delle misure meteoroclimatiche è quella riportata nella seguente tabella.

<i>Dati meteoroclimatici - parametri meteorologici</i>	<i>Frequenza autocontrollo</i>
Precipitazioni	Giornaliera attraverso rilievi in continuo
Temp. Aria (min, max, 14 h CET)	Giornaliera attraverso rilievi in continuo
Umidità atmosferica (14h CET)	Giornaliera attraverso rilievi in continuo
Direzione e velocità del vento	Giornaliera attraverso rilievi in continuo
Evaporazione*	Giornaliera attraverso rilievi in continuo
Pressione atmosferica	Giornaliera attraverso rilievi in continuo

Morfologia dell'Area

La morfologia dell'area oggetto dei lavori di risistemazione, la volumetria dei materiali messa a dimora e quella ancora disponibile sono oggetto di periodiche rilevazioni topografiche.

Tali misure devono anche tener conto della riduzione di volume dovuta all'assettamento del materiale conferito.

In fase operativa, gli aspetti da monitorare e la frequenza sono di seguito elencati:

Tipologia	Controlli	Frequenza autocontrollo
Comportamento d'assettamento	Rilevazioni topografiche E volumetrie residue	annuale
Morfologia sommitale	Verifica eventuali cedimenti e/o franamenti	annuale
Morfologia sommitale	Mantenimento pendenze,	annuale
Morfologia sommitale	Copertura vegetale	semestrale

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Secondo quanto attestato nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 42876 del 06/05/2021, l'area di intervento è classificata nel vigente PRG del Comune di Guidonia, approvato con D.G.R. n. 430 del 10.02.1976, come Zona D – Sottozona D3 "Industriale estrattive delle cave".

Dallo stesso CDU risulta che l'area di intervento non è interessata da gravami di Uso Civico o da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04, come risulta anche dallo stralcio della Tavola B del PTPR allegata alla Tavola I di Inquadramento.

Il CDU riporta anche che parte dell'area di intervento è interessata dalla fascia di rispetto della viabilità di P.R.G. S.S. Tiburtina Valeria e dall'esame della Tavola I di Inquadramento risulta che questo settore è ubicato lungo il limite meridionale della cava. Dalla Tavola 2 di progetto si evince che tale settore non risulta essere stato interessato dalla coltivazione.

Dall'esame della documentazione cartografica risulta inoltre che il sito di cava non ricade nell'area di Concessione delle acque termali denominata "Aque Albule" e nel limitrofo Sito di Importanza Comunitario SIC che si sviluppa a sud della S.S. Tiburtina-Valeria.

Il sito di cava ricade all'interno della "Zona delle cave del travertino", Tavola P4-Cf (foglio 3 di 3) "Corridoio fluviale dell'Aniene – Criteri ed indirizzi per la costituzione del parco fluviale dell'Aniene: disciplina delle aree" (Progetto di aggiornamento del Piano di bacino stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel giubileo alla foce PS5) ed è disciplinata dall'art. 55 delle N.T.A.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Alberto Cardarelli, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al n. 143, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito istruttorio sono stati acquisiti i seguenti contributi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

I. nota prot.n. 7225 del 04/07/2022, acquisita con prot.n. 0658470 del 05/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- il progetto in esame consiste in una richiesta di rinnovo presentata dalla Ditta proponente ai sensi dell'art. 16 bis, comma 2, lettera a del R.R. n.5 del 14/04/2005 e quindi finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;
- in particolare dalla documentazione esaminata risulta che l'attività di coltivazione è terminata a dicembre 2021 e con essa anche le operazioni di emungimento della falda idrica dei travertini;
- rispetto ad una quota di scavo prevista nel progetto autorizzato di 10.50 metri slm, la coltivazione effettuata ha raggiunto una profondità di 15.18 metri slm;
- terminata la coltivazione del banco di travertino, allo stato attuale il sito di cava risulta in fase di recupero ambientale, per il quale si prevede preliminarmente il ritombamento completo del vuoto di cava fino a ripristinare le quote ante operam e successivamente la ricostituzione di un substrato pedologico tale da ripristinare un uso del suolo di tipo agricolo;
- in considerazione del deficit di materiale di scarto a disposizione, per il ricolmamento completo del vuoto di cava si prevede l'utilizzo anche di materiale di provenienza esterna gestito come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017;

- il piano di recupero ambientale prevede di utilizzare gli scarti di lavorazione del travertino a partire dall'attuale fondo cava fino a 1 metro al di sopra del livello piezometrico della falda, indicato nella sezione di progetto a 28 metri slm, proseguendo nella parte superiore fino a piano campagna mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno del sito gestite come sottoprodotti;

Preso atto della nota prot.n. 7225 del 04/07/2022 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato l'elevata vulnerabilità dell'acquifero e l'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee;

Considerato che l'elevata vulnerabilità della falda idrica dei travertini è stata evidenziata anche dalle valutazioni effettuate nell'ambito dello studio geologico del sito di cava;

Tenuto conto che in merito all'interferenza dell'attività estrattiva con le risorse idriche superficiali e sotterranee, è da rilevare che i lavori di coltivazione sono terminati e che il progetto proposto consiste esclusivamente nel completamento del recupero ambientale del sito estrattivo, così come peraltro previsto nel progetto autorizzato;

Tenuto conto che dall'esame della documentazione agli atti ed in particolare dal Verbale di sopralluogo effettuato in data 17/12/2020 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/04 e dalle Perizie Giurate a firma dell'Ing. Giovanni del 15/03/2021 e del 13/04/2022 risulta che i lavori eseguiti nella cava siano stati effettuati nel rispetto del progetto autorizzato;

Valutato che solo il completamento del recupero ambientale previsto consentirà, attraverso il ricolmamento completo del vuoto di cava ed il ripristino di un uso del suolo di tipo agricolo, la ricostituzione dell'assetto morfologico ante operam con conseguente ripristino dell'assetto idrografico naturale;

Valutato inoltre che solo il completamento del recupero ambientale previsto nel progetto autorizzato, consentirà anche il ripristino parziale delle condizioni idrogeologiche naturali;

Considerato che al fine di consentire il ripristino il più possibile aderente alle condizioni idrogeologiche naturali, sarà necessario utilizzare materiale con caratteristiche fisico-chimiche adatte e sarà necessario adottare specifiche precauzioni in merito alla messa in opera dello stesso;

Considerato che durante i lavori di ultimazione del piano di recupero ambientale, si dovrà tenere conto che ai sensi della D.G.R. Lazio n. 1159 del 02/08/2002, integrazione alla D.G.R. 2649/1999 "Normativa tecnica per l'edificazione nelle zone a rischio Sinkhole", il sito di intervento ricade all'interno dell'area compresa tra i comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, fortemente indiziata del rischio sinkhole;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e secondo quanto previsto dal progetto autorizzato;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l'andamento dei lavori di recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;
3. la Società proponente dovrà provvedere a reperire il materiale esterno necessario al recupero ambientale del sito di cava nei tempi previsti dal progetto di rinnovo presentato (5 anni), tenendo conto anche dell'iter di autorizzazione della nuova cava nel Comune di Tivoli dalla quale si prevede di reperire un cospicuo volume di materiale di scarto;
4. per quanto riguarda il materiale proveniente dall'esterno (sottoprodotti), necessario al completamento del recupero ambientale del sito estrattivo, si dovranno applicare le seguenti indicazioni:
 - dovrà essere gestito ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006, D.P.R. n.120 del 13/06/2017 e Determina Dirigenziale n. 27 del 02/02/2021 del Comune di Guidonia Montecelio);
 - al fine di garantire una maggiore tutela della falda idrica superficiale, tenuto conto del contesto idrogeologico caratterizzato anche dalla Concessione Mineraria delle "Acque Albule" ed a prescindere dalla destinazione urbanistica dell'area, il materiale proveniente dall'esterno dovrà rispettare i limiti di cui alla colonna A della Tabella I, allegato 5, al Titolo V, parte IV, del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;
5. per la realizzazione del progetto dovranno essere demolite le eventuali strutture attualmente presenti sull'area di intervento e di conseguenza i materiali prodotti dalla demolizione degli stessi dovrà essere gestito ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
6. eventuali ulteriori prescrizioni potranno venire dai dati derivanti dal modello di flusso e dalle norme che saranno emanate dalla Regione Lazio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 46 delle NTA del "PS5" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
7. le operazioni di recupero ambientale dovranno essere effettuate in conformità con le attività estrattive limitrofe, al fine di garantire condizioni di sicurezza dei lavori ed un riassetto morfologico coerente con il territorio circostante;

Suolo e sottosuolo

8. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
9. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione residui, oltre a quelle dei cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geotecniche dei materiali e quelle strutturali dei fronti;
10. in particolare per quanto riguarda i cumuli degli sterili di coltivazione, le verifiche di stabilità dovranno essere effettuate sulla base di specifiche prove in sito che consentano di verificarne le caratteristiche geotecniche;

11. nel caso di realizzazione di muri di contenimento in blocchi di travertino di separazione con le attività estrattive limitrofe, questi dovranno essere correttamente dimensionati previa verifica di stabilità da effettuare ai sensi della vigente normativa tecnica in materia NTC, 2018;
12. durante i lavori di ricolmanento del vuoto di cava, il Direttore dei Lavori dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche, che potrebbero condizionare le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
13. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
14. al termine dei lavori di ricolmamento dovrà quindi essere valutata la necessità di realizzare delle canalette di drenaggio delle acque superficiali;
15. nella parte finale del ricolmamento dovrà essere messo in posto uno strato di almeno 30 cm di terreno vegetale ricco in sostanza organica, inerbato nella parte superficiale al fine di proteggerlo dai fenomeni erosivi;

Ambiente idrico

16. seppur la maggior parte del materiale destinato al ricolmamento del vuoto di cava sarà posto al di sopra del livello piezometrico della falda idrica dei travertini, questo dovrà essere messo in opera in modo da alterare il meno possibile le condizioni idrogeologiche ed idrauliche del sito, evitando la formazione di vuoti o di compattazioni eccessive;
17. nell'utilizzare i blocchi di travertino non commercializzabili, questi dovranno essere ridotti di dimensioni e miscelati al resto del materiale a disposizione, in modo da costituire un deposito più uniforme;
18. le opere di drenaggio delle acque superficiali a recupero ultimato, necessarie ad evitare fenomeni di erosione superficiale e consentire così il ripristino dell'attività agricola ante operam, dovranno essere opportunamente dimensionate mediante specifiche verifiche idrauliche e realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;

Paesaggio e vegetazione

19. gli interventi di riassetto morfologico e recupero ambientale, dovranno essere realizzati così come previsti nel progetto esaminato e in accordo con le attività estrattive adiacenti;
20. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam dell'area di intervento, così come previsto nel progetto, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;
21. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;

Atmosfera

22. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
23. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi

- bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
 - periodica manutenzione degli automezzi
 - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità principale (S.S. Tiburtina - Valeria)
24. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;
25. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
26. tenuto conto del carattere previsionale dello studio di impatto acustico allegato al progetto, contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuata una ulteriore valutazione, al fine di verificare la compatibilità acustica dell'intervento di recupero e nel caso prevedere idonee misure di mitigazione;
27. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
28. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

29. con riferimento al Piano di Monitoraggio esaminato, si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:
- per quanto riguarda le acque sotterranee, così come previsto nel progetto, il monitoraggio dovrà essere implementato mediante la realizzazione dei due piezometri, uno a monte e uno a valle rispetto al deflusso della falda idrica sotterranea;
 - il monitoraggio quali-quantitativo della falda dovrà partire dalla fase pre lavori per la determinazione dello stato ante operam e proseguito durante tutta la fase di cantiere e per un congruo periodo a recupero ultimato;
 - come previsto dalla D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
 - al fine di verificare periodicamente l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di coltivazione, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio qualitativo della falda idrica dovrà essere effettuato con una frequenza almeno semestrale;

- tenuto conto del carattere previsionale dello Studio Acustico effettuato, contestualmente all'inizio dei lavori dovrà essere effettuato un ulteriore studio al fine di verificare i dati precedentemente acquisiti e nel caso fosse necessario, prevedere idonee misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
- dopo la valutazione della compatibilità acustica da effettuare all'inizio dei lavori di coltivazione, il campionamento della componente rumore dovrà essere effettuato con una cadenza almeno annuale;
- in merito alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, dovrà essere effettuata una determinazione delle polveri lungo il perimetro della cava, con una cadenza almeno semestrale, al fine di verificare il non superamento dei limiti di legge;
- per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
- i risultati dei monitoraggi, dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

30. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

31. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

32. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

33. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;
34. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in corrispondenza dell'immissione della strada statale Tiburtina-Valeria, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

Procedurali

35. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;
36. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;
37. ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sulla pagina dedicata del sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL);
38. i termini di efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sono di 6 (sei) anni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURL, eventualmente prorogabile su istanza del proponente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.